

In settima pagina

In settima pagina

Il Presidente Gronchi ha inaugurato a Milano la XXXV Fiera Campionaria

La CGIL riconquista la maggioranza nella Commissione Interna dello stabilimento FIAT di Marina di Pisa

ANNO XXXIV NUOVA SERIE - N. 103

SABATO 13 APRILE 1957

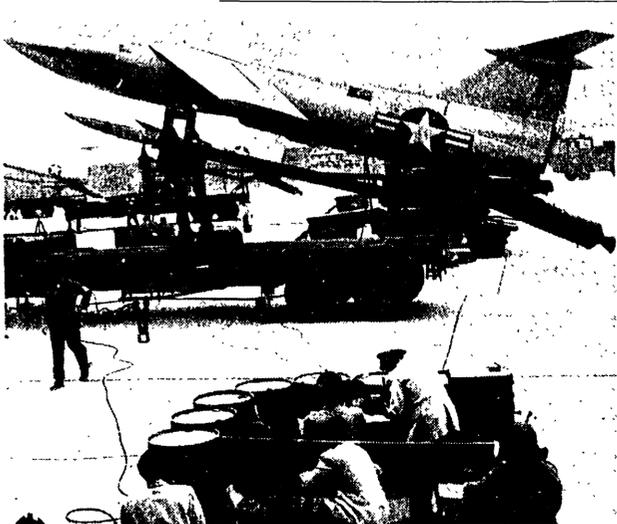
La grande riforma

La riforma organizzativa dell'industria e della costruzione sovietica... Il progetto è stato pubblicato a Mosca, una decina di giorni fa ed è ora sottoposto all'esame dei cittadini sovietici...

IL COMANDO DELLA N.A.T.O. CONFERMA LE GRAVI DECISIONI DI WASHINGTON

Missili americani saranno in Italia entro l'anno Iniziativa dei laburisti contro il riarmo atomico

I micidiali ordigni che stanno per essere installati nel nostro paese sono dei tipi "Matador", "Honest John", e "Nike", - Norstad afferma che i missili dovranno poter essere impiegati in ogni momento - Le cariche atomiche resteranno sotto controllo americano



Un missile atomico - Matador - si tratta di uno dei tre tipi che verranno installati in Italia

PARIGI, 12. - Il portavoce della delegazione degli Stati Uniti presso il Quartier generale della N.A.T.O. ha annunciato oggi ufficialmente che il suo governo fornirà ai membri della stessa N.A.T.O. entro il 1957, alcuni tipi di missili teleguidati a carica atomica.

Tali armi dovranno essere consegnate alle forze armate italiane per ora sperimentatamente, come ad altri membri della N.A.T.O. i quali saranno indotti perciò a trasformare i propri ordigni militari, rinunciando alle armi e ai sistemi "convenzionali" per adottare le nuove. Tuttavia, essi non avranno subito le cariche atomiche che rendono micidiali i missili teleguidati.

18 scienziati tedeschi rifiutano di lavorare per il riarmo atomico

BONN, 12. - Diciotto dei più illustri fisici nucleari tedeschi, fra i quali Otto Hahn, scopritore della reazione a catena - sulla cui base sono state costruite le prime bombe atomiche, si sono oggi apertamente ribellati agli ambiziosi progetti di Adenauer e dei generali della Germania di Bonn, impegnandosi solennemente con una dichiarazione che ha lo stesso tono drammatico di un giuramento, a non partecipare ad alcun tipo di lavoro che si occupi di armi atomiche.

Il P.M. a Giuseppe Montesi: "Parli e la proteggeremo!"

Verrà fuori finalmente il segreto della famiglia Montesi? - Nelle mani del tribunale lo scontrino ferroviario che la signora Piastra usò la sera del 9 aprile, quando Rossana la accompagnò alla stazione

(Da uno dei nostri inviati)

VENEZIA, 12 - Il processo Montesi, come tutti gli organismi tendenti all'obscuro o afflitti da gravi forme di neorosi, ha i risveglianti del risveglio, e cioè, quando il fessio prodotto dalla stanchezza eccitata con benefici stimoli le membra e...



Fulvia e Gastone Piastra, convocati dal dr. Tiberi, sono partiti ieri per Venezia. Eccoli nel vagone del direttissimo

Che lo zio, in un certo momento della sua vita, si sia ossessionato i capelli per far colpo sulle ragazze della periferia romana dove i morti si scippano? Si dice, inoltre, che, quando in quando, in non so quali ambienti, Peppino Montesi si facesse chiamare Oscar: un nome più guizzante, più "quadrato", un bel nome da bullo che egli, del resto, avrebbe potuto portare per diritto. Insieme a questi è venuto a galla un altro particolare inedito: fra Menghini e lo zio fu stipulato, a suo tempo, una sorta di patto di non aggressione, una specie di "non si toccherà" che...

ROTTA LE TRATTATIVE

Oggi sciopero dei parastatali

Segni ha ripresentato le vecchie proposte - Lunedì si estenderà l'agitazione

Da questa mattina i dipendenti dell'INPS, dell'INAIL e dell'ENPAIS sono in sciopero.

La decisione è stata presa nel corso della notte da tutte le organizzazioni facenti capo all'intersindacale dei parastatali in seguito alla rottura delle trattative con il governo.

L'incontro con Segni rinviato di giorno in giorno si è risolto infatti in un fallimento avendo il presidente del Consiglio il ministro del Tesoro Medici ripresentato le stesse posizioni che erano state all'origine dei precedenti scioperi dei parastatali.

E' presumibile dunque che lunedì lo sciopero si estenda all'INAM e agli altri enti in cui sono stati convocati gli organismi dirigenti dei vari sindacati.

All'incontro con Segni hanno partecipato oltre a Di Vittorio anche i rappresentanti della CISL, della UIL e dei sindacati autonomi.

Anche il Consiglio generale della DIRSTAT ha espresso il grave stato di insoddisfazione del personale direttivo dello Stato.

La mozione laburista

Bertrand Russel in un Comitato «per l'azione contro la guerra atomica»

(Dal nostro corrispondente)

LONDRA, 12. - Il partito laburista ha deciso di lanciare una offensiva contro la politica militare del governo, che verrà dibattuta alla Camera dei Comuni martedì e mercoledì prossimi, e ha presentato, pertanto, una mozione di condanna del sistema ufficiale governativo, il "Libro Bianco sulla difesa".

Il "Libro Bianco" definito dai commentatori ufficiosi con "l'oggetto di riserva", ha annunciato quest'anno una serie di riduzioni, anche drastiche, da applicare all'apparato militare inglese nei prossimi due o tre anni, come risultato della decisione, indubbiamente di estrema gravità e accolta quindi con grave preoccupazione dall'opinione pubblica, di impostare le strutture militari e la strategia inglese sulla produzione e l'uso, in un eventuale conflitto, delle armi atomiche e termucleari.

E' a questa altamente e fatale decisione che si riferisce, in primo luogo, la mozione laburista, che si propone di denunciare l'indebita dipendenza dalle armi nucleari, sulle quali la politica delineata nel Libro Bianco sembra fondarsi, e di ricordare inoltre - ricorda che solo il disarmo internazionale costituisce una soluzione ai problemi della difesa e del disarmo - per l'umanità che comporta la continuazione delle esplosioni nucleari, chiede al governo di prendere l'immediata iniziativa di presentare proposte per la abolizione del disarmo, mediante un accordo internazionale, proponendo nel frattempo, per un periodo limitato, gli esperimenti inglesi, in modo da poter prendere in considerazione le risposte degli altri governi ai propositi, stesso.

La mozione laburista rappresenta, in certo senso, un compromesso fra il punto di vista della destra, che condivide in sostanza la politica governativa, e quella della sinistra e dei socialisti, che si oppone a ogni formulazione delle critiche con un maggior vigore, ma è comunque un indice dello spostamento sensibile di opinioni che si sta verificando nel "Labour Party", in seno al quale i problemi atomici sollevati dalla strategia nucleare e quelli collegati, del disarmo, vengono studiati con sempre maggiore attenzione e senso di urgenza.

una formulazione organica e completa della politica laburista su tali argomenti vitali, in larghi settori del gruppo parlamentare e del partito si è giunti all'inevitabile conclusione che la sola garanzia effettiva per il mantenimento della pace e per la sicurezza della Gran Bretagna non può essere data dal "supremo deterrent", dalla minaccia dell'uso delle armi termucleari.

Bisogna dire che l'attenzione che si dedica attualmente in seno al partito laburista al problema, coincide con un risveglio dell'opinione pubblica, vero e proprio, che fronteggia l'umanità, anche in relazione con la protesta giapponese contro i progetti esperimenti atomici, indotti da un comitato di note personalità, fra cui anche il filosofo Bertrand Russel, si è formato in questi giorni col nome di "Comitato per l'azione diretta contro la guerra atomica", e sarà sotto il patrocinio e l'appoggio di questo comitato, che ha lanciato oggi un appello nazionale, che alcuni cittadini inglesi si recano prossimamente nel Pacifico per cercare d'impedire, con la loro presenza, l'attuazione degli esperimenti britannici.

Luca Trevisani

In terza pagina LA PRIMA INTERVISTA con LUKACS

dopo il suo rientro in Ungheria

Drammatici scontri al Senato sulle installazioni atomiche

La maggioranza impone l'aumento delle spese militari e nello stesso tempo respinge ogni proposta di reintegrare i 50 miliardi sottratti al fondo pensioni

Il Senato ha ieri sera concluso l'esame dei bilanci finanziari, che sono stati approvati dalla maggioranza governativa. Di tutta la lunghissima giornata parlamentare, cominciata alle 9 del mattino e terminata alle 23 della sera, e che aveva visto succedersi ai microfoni i primi e i vari presentatori di ordini del giorno poi i quattro relatori, quindi i tre ministri e infine i proponenti degli emendamenti - il con-

creto, preciso successo politico (terminato il turno politico di belle parole, di ottimistici giudizi e di buoni propositi di Zoli, Andreotti e Medici) l'ha dato proprio la fase finale, quella cioè delle votazioni sugli articoli e sulle proposte di modifica dei bilanci, che ha avuto momenti di estrema vivacità e anche di drammaticità. E il successo è presto detto: il governo e la sua maggioranza hanno voluto, nel bilancio 1957-'58, aumentare ulteriormente di 55 miliardi le spese militari e di 22 miliardi quelle per la polizia, e contemporaneamente hanno voluto frondere di altri 50 miliardi (dopo i 41 miliardi esteriori lo scorso anno) i vecchi poveri fra gli italiani, i vecchi lavoratori pensionati.

A smuovere le acque della seduta, che fino a quel momento, durante i discorsi dei tre ministri, era stata abbastanza tranquilla è stato un timido emendamento presentato dai democristiani CARRELLI e RESTAGNO, con il quale si proponeva un piccolo aumento del contributo statale a favore dell'assistenza ai combattenti, dei mutilati e particolarmente di quella delle vittime civili di guerra. Perfino questa richiesta è stata respinta dal governo MEDICI, ma i suoi proponenti sono afferiti alle vaghissime promesse del ministro di un futuro riesame della questione per riturare l'emendamento. Questo è stato allora fatto proprio dalla socialista Angelina MERLIN e il suo gesto ha gettato il gruppo democristiano nella più grande confusione. Tre, quattro, cinque oratori hanno preso la parola per scongiurare la Merlin a non insistere, a non procurare loro il grande dolore di dover restringere un tanto umana proposta. E i democristiani l'hanno alla fine effettivamente respinta con il voto.

E' stata quindi la volta dell'emendamento, presentato dal socialista RODA e dal compagno PESENTI, che chiedeva la riduzione di 17 miliardi e mezzo del bilancio della Difesa e di 2 miliardi delle spese per la polizia. Roda ha spiegato che sarebbero stati intaccati i 27 miliardi di aumento delle spese militari e di 20 circa del ministero dell'Interno destinati a coprire i miglioramenti economici al personale. Ma la proposta (Continua in 6. pag. 8. col.)

Il poeta Pablo Neruda e Ghioldi arrestati dalla polizia argentina?

BUENOS AIRES, 12. - Una massiccia repressione anticomunista è stata scatenata in Argentina, capo della polizia, amm. Dellepiane, ha annunciato l'arresto, avvenuto la scorsa notte in un provincia, di 370 membri del Partito, e la chiusura di 56 locali appartenenti al Partito comunista argentino.

Secondo notizie di agenzia, 3.000 ferrovieri dell'importante nodo ferroviario di Junin, presso Buenos Aires, hanno immediatamente reagito, iniziando uno sciopero di protesta, contro l'arresto di alcuni dirigenti sindacali, iscritti al PC.

federele precisa che i nomi degli arrestati saranno resi noti in un secondo tempo. Si ritiene, tuttavia, che tra gli arrestati, si trovino Rodolfo Ghioldi, uno dei più noti leader del PC, e il famoso poeta cileno Pablo Neruda, premio Stata per la pace il quale, esule dal suo paese, si era stabilito a Buenos Aires.

Non c'è il minimo dubbio che, quanto più progrediscono le conquiste della

Rivoluzione di Ottobre, quanto più profondo diventa il cambiamento intrapreso, quanto più salde diventano le conquiste della rivoluzione socialista e quanto più si consolida il sistema socialista, tanto maggiore e più elevato diventa il ruolo dei consigli economici, che fra tutti gli istituti statali sono destinati ad occupare il posto permanente. E questo posto diverrà tanto più durevole quanto più attentamente affronteremo la instaurazione del sistema socialista e quanto meno ci occupiamo di problemi puramente amministrativi, di un apparato unicamente impegnato in funzioni amministrative. Dopo che la resistenza degli sfruttatori è stata definitivamente piegata, dopo che i lavoratori hanno imparato ad organizza-

re la produzione socialista, questo apparato amministrativo nel suo vero senso, rigoroso e ristretto della parola, questo apparato del vecchio stato è condannato a morire, mentre l'apparato del tipo Consiglio supremo dell'economia nazionale è destinato a crescere, a svilupparsi, a rafforzarsi e ad esplicare tutte le attività fondamentali di una società organizzata. La riforma che l'URSS si accinge a compiere è appunto un passo nella direzione del perfezionamento del vecchio apparato statale, un ulteriore miglioramento rivoluzionario verso quella dissoluzione dello stato nella società civile che sarà propria della fase più elevata della società comunista.

L'ultima considerazione, fra quelle che più immediatamente sono suggerite dalle pubblicazioni a Mosca, è di ordine internazionale, ed è talmente ovvia che potrebbe sembrare superflua. Si tratta di non avessimo di fronte la malafede metodica dei nostri avversari. Dovrebbe essere evidente a chiunque che una riforma quale questa non può essere concepita se non nella prospettiva di una politica di pace. Nessun governo con un minimo di responsabilità penserebbe a riorganizzare in maniera così radicale e su scala così vasta il proprio apparato industriale, le proprie energie produttive, qualora mediasse aggressioni, e si preparasse a ricorrere alla forza per la soluzione dei problemi della sua politica estera.

FRANCO CALAMANDREI

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221 - 231 - 242

Cronaca di Roma

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

LE CRONACHE DI QUESTA PAZZA PRIMAVERA

Una pesante draga è affondata durante una mareggiata a Ostia

Un marinaio si è salvato raggiungendo la riva a nuoto - Senza gas al Trionfale per una frana - L'origine delle scosse di terremoto

I meteorologi ci dicono

Abbiamo chiesto ad un geofisico del maggiore ufficio di previsioni meteorologiche di dire la sua opinione a proposito dell'ondata di maltempo che si è repentinamente abbattuta sulla città e su tutta l'Italia. Non si tratta di un fenomeno eccezionale, ma dell'andamento normale anche se spicciaccollo della stagione primaverile. In prima luogo non si può affermare che la temperatura sia al di sotto del normale, anzi i valori minimi e massimi sono lievemente superiori alla media registrata nello stesso periodo durante l'ultimo decennio. E' per quanto riguarda la pioggia.

Il maltempo non ci ha ancora abbandonati. E' spirato il vento per lasciar posto alla grandine e alla pioggia. In alcune zone della periferia, l'umidità, le nuvole pozze, zanghere sono diventate stagni per allargarsi ancora fino ad invadere casupole e baracche. I vigili del fuoco hanno dovuto intervenire per tirare falde, aprire chiusini intasati, sgomberare masserizie.



LA FOTO del giorno
METEORE - Più che «stelle», certe ragazze che, dopo un momento di notorietà spariscono, si può dire che sono meteore. La ricorderà? Nadia Bianchi fu eletta anni fa «Miss Cinema». La ritroviamo oggi vincitrice del concorso per il miglior cocktail in un locale notturno

LA SINGOLARE AVVENTURA DI UN VIOLINISTA

Rientra in casa e trova due ladri che stavano uscendo dopo il furto

I lestofanti l'hanno costretto contro il muro e se la sono svignata - Il magro bottino: una penna stilografica

Non capita spesso rincasare e imbattersi nei ladri che se ne vanno. Ma questa volta è accaduto il contrario. Un violinista di 24 anni alloggiato presso l'attaccare Bambini in via Monte Brianzo 82. Il violinista stava rientrando nella sua stanzetta di ritorno dall'«Hostaria dell'Orso» dove si esibisce, quando ha incontrato nel corridoio due uomini che stavano uscendo. I due, alla vista del giovane, si sono fermati con un'aria per niente affatto rassicurante. Il violinista, dal canto suo, s'è guardato intorno piuttosto sorpreso. Sapeva che a quell'ora nessun componente della famiglia Bambini si trovava nell'abitazione. Era solo lui e un assistente, che non aveva con sé il violino. Mentre stava per muoversi verso la propria stanza, lo sguardo gli è caduto sulla porta della camera: uno dei battenti era aperto e gli era parso di aver messo a soqquadro l'appartamento. Una simile avventura è accaduta però al violinista l'anno scorso, quando era scappato di casa con il violino. Il violinista si è avvicinato invitandolo, con un tono che non ammetteva repliche, a mettersi in un canto zitto e con il viso rivolto alla parete. Il violinista ha mormorato qualcosa di inintelligibile ed ha dovuto obbedire all'indicazione. E così, con la faccia alla parete del corridoio, ha sentito i passi dei due che s'allontanavano e infine, lo scroscio della serratura.

DUE MESI DI SACRIFICI E DI LAVORO DI TUTTI I COMPAGNI DI UN QUARTIERE

La nuova sezione Monte Mario inaugurata ieri sera da Togliatti

Il segretario generale del nostro Partito ha elogiato i compagni e pronunciato un breve discorso - Nuovi obiettivi e nuovi impegni della sezione

Una nuova sezione del Partito è stata ieri inaugurata a Roma. Si tratta della sezione Monte Mario. Come in tutte le sezioni, anche a Monte Mario i compagni erano costretti, ad ogni fine mese, a fare dei veri e propri salti mortali per riuscire a pagare l'affitto del locale in cui si svolgevano le sezioni, questi locali erano angusti, vecchi, umidi, poco accoglienti. Così i compagni di Monte Mario sono messi al lavoro: hanno aperto una sottoscrizione fra i 655 iscritti della zona, che ha fruttato 700 mila lire; altre 300 mila lire le ha date la Federazione romana. Con questa cifra hanno comprato la vecchia sezione (una costruzione a un piano, proprio nel cuore del quartiere che era un campo di calcio), hanno comprato la nuova, nuova costruzione di 400 mila lire. Ma bisogna pagare il resto del debito. Per questo i compagni di Monte Mario non sono stati inerti. Per questo hanno fatto il partito e fiorito. La sezione vive e vive da 2018 voti del 1953 al 3406 del 1956 (il più forte partito del quartiere, ha battuto anche la Dc); e il reclutamento è su una strada positiva (nel corso della manifestazione in questi giorni la sezione era gremita fino all'overdose e sulla strada, tra le palazzine di recente costruite).



DA OGGI APERTA A TUTTI - Il compagno Togliatti taglia il nastro, all'inaugurazione dei nuovi locali della sezione Monte Mario, che i compagni hanno costruito offrendo il loro denaro e la loro fatica al Partito

La manifestazione è intervenuto il compagno Togliatti: prima ancora che arrivasse, come sempre in queste occasioni, la sezione era gremita fino all'overdose e sulla strada, tra le palazzine di recente costruite. C'erano i muratori, c'erano i traviatori, c'erano gli impiegati e gli intellettuali. C'erano decine e decine di bambini e di bambine, e donne, popolane e signorine, e tutti si accalavano davanti alla porta della sezione, aspettando il compagno Togliatti. Quando è giunto, a fatica egli è riuscito ad entrare nella sede, perché i compagni non gli davano il tempo di salutarlo. Il compagno Palmiro Togliatti ha tagliato il nastro tricolore, è entrato, ha preso posto alla presidenza. Non si trattava soltanto di una festa, come ha detto il segretario generale, ma di una riunione di lavoro. Bisognava ascoltare una relazione sul lavoro fatto per la nuova sede, sul lavoro fatto per il partito nella zona, sul reclutamento, sul tesoro, le osservazioni e le critiche.

Convocazioni

FCGI Questa sera alle ore 17 presso il circolo della FCGI di Macao assemblea degli studenti dell'Istituto Orlandini. P.S. Giovanni Accorinti, Assemblée pre-congressuale dei ragazzi: Domani a Mazzini (A. Calabrese), P.S. Giovanni Accorinti, Trionfale (G. A.), Villa Gordani (D'Onofri) e alla Montagnola. Tutti i circoli invitano la Federazione (P. dell'Emporio) a un'assemblea per discutere l'ordine del giorno. AN.P.P.A. Sezione Donna Olimpia: Domani alle ore 10 nei locali di via Donna Olimpia 30, in occasione della festa di compleanno, parlerà l'on. Nitti vicepresidente dell'Associazione.

LA LEGGE PER ROMA AL SENATO

Approvate le disposizioni per i controlli sul comune

Una speciale commissione sarà nominata dal presidente della Repubblica su proposta del ministro dell'Interno

E' tornata a riunirsi la speciale commissione del Senato per l'esame del progetto parlamentare comunista e di quello governativo concernenti la legge speciale per la nostra città. L'invio della deliberazione stessa all'organo di controllo, l'invio dovrà essere effettuato entro 8 giorni dalla data della deliberazione. Resta salva la possibilità di annullamento per illegittimità da parte del ministro dell'Interno. Il sottosegretario Biscari, a nome del governo, si è dichiarato contrario a questa parte del nuovo testo della legge.

Le infiltrazioni dell'acqua hanno provocato ieri mattina un guasto alle tubature del gas della zona del Trionfale. Il singolo incidente è stato risolto, come si è visto quando gli abitanti della zona hanno tentato inutilmente di accendere i loro fornelli. Dai rubinetti però non usciva nemmeno un filo di gas. Il gas, avvertita telefonicamente, ha inviato sul posto i tecnici e una squadra di operai, i quali sono riusciti ad individuare il punto in cui il gas spariva. Era avvenuto che le infiltrazioni d'acqua avevano provocato una frana sotto un condotto. Dopo alcune ore di lavoro il guasto è stato riparato.

Una dodicenne fuggita di casa ritrovata ieri a Ventimiglia

«Sono scappata perché ero stufo di sentirmi ripetere: stuidia come tua cugina...» - Voleva raggiungere la Francia

Una bambina fuggita di casa la scorsa settimana è stata ritrovata ieri a Ventimiglia. Fermata da una pattuglia di polizia nel centro della città, mentre osservava i tabelloni degli orari automobilistici per la Francia, la bambina Teresa Scarpelli di 12 anni residente a Roma, è stata accompagnata al commissariato. In un primo tempo ha detto di essere stata spinta fino a ieri di uno zio a Genova, città dalla quale sarebbe partita per venire a trovare a Ventimiglia due sue amiche. Il racconto non ha però convinto il funzionario al quale la bambina ha riferito che durante l'interrogatorio, si sono riuniti in assemblea alla Camera del Lavoro.

Ringraziamento della famiglia Durantini

La famiglia del compianto collega Enrico Durantini, nell'ambito del cordoglio, ha espresso, in un comunicato, il suo ringraziamento alle Autorità, alle Associazioni, ai colleghi, gli amici e a tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore.

Rinvia ogni decisione sul prezzo del pane

Si è riunita ieri mattina, presso la Camera di Commercio di Roma, la Commissione provinciale consultiva prezzi per esaminare la richiesta di un aumento del prezzo del pane avanzata dall'Associazione padronale dei panettieri. La Commissione Consultiva, dopo un'ampia discussione in merito, ha deciso all'unanimità di una Commissione, formata dai rappresentanti dell'Ufficio del Lavoro, dell'Associazione padronale, dell'Associazione panettieri, lo incarico di approfondire tecnicamente il problema e di preparare in proposito una documentazione, che verrà esaminata in un'altra riunione della Commissione stessa.

Ripercussione nei Castelli del convegno dei viticoltori

L'assemblea tenutasi nei giorni scorsi al cinema Colosseo, che ha visto a raccolta un migliaio di viticoltori della provincia, per protestare contro lo scoppio del prezzo del pane, ha avuto in vigore i battenti e le tasse di tipo medioevale, che hanno finito con il rendere drammatiche le condizioni dei viticoltori. La ripercussione fra i piccoli produttori vinicoli dei Castelli romani. E' stata sottolineata positivamente.

IN UN INCONTRO CON L'INAM PROVINCIALE

La CdL sollecita i pagamenti delle indennità malattia

I compagni Teodoro Morletti e Angelo Mazzucchelli, della Camera di Commercio di Lavoro ed il compagno Guadagnoli, dell'INCA provinciale, si sono incontrati con il dottor Quattarini, direttore dell'INCA provinciale. I dirigenti camerali hanno fatto presente il vivo malcontento che regna fra i lavoratori a causa dei continui ritardi nel pagamento delle mezza giornate, quando sono sotto la Cassa Mutua, e la urgente necessità che tale inconveniente sia prontamente eliminato.

Deceduto l'ottuagenario rimasto una notte svenuto sotto la pioggia

E' deceduto, l'altro giorno, all'ospedale di S. Camillo, il contadino Antonio Banelli, di 81 anni, abitante a Sarcinisco, in località Vigna Santa, che come si ricorderà, dieci giorni fa, era rimasto sotto la pioggia per una notte, a causa di un malore che lo aveva colpito mentre stava effettuando dei lavori in un campo. Ricoverato all'ospedale, i sanitari lo avevano giudicato guarito, ma in un momento di sovrappienezza complicazioni, il Banelli è deceduto.

I lavoratori degli Ospedali pronti a scendere in sciopero

Lunedì l'assemblea generale del personale fisserà i termini dell'azione sindacale

Un'altra categoria di lavoratori romani che sarà costretta a scendere in sciopero, a causa del rifiuto opposto all'impedimento di alcune importanti rivendicazioni, è quella dei 2400 lavoratori degli Ospedali Riuniti. I sindacati di categoria, CGIL, CISL, UIL e CISNAL, hanno presentato unitariamente, all'Amministrazione degli Ospedali Riuniti, il 18 marzo e il 2 aprile, le richieste di una concessione di una gratificazione di carriera e della liquidazione di 15.000 lire, dell'adempimento dei saloni e degli stipendi del 20% della revisione dei regolamenti organici. Per quanto riguarda le richieste di ordine economico, la richiesta di un aumento della categoria, di ottenere un riconoscimento particolare dell'attività prestata, della mancata possibilità di carriera e della ampiezza e complessità dei servizi inerenti la gestione ospedaliera di Roma. Tale riconoscimento finora si è avuto solo a partire dal 1954, come, una delle altre richieste, quella della revisione dei regolamenti, essa è dovuta al fatto che gli organici del personale sono stati formulati nel lontano 1938 e da allora, non sono stati più rivisti. D'altra parte è da sottolineare il fatto che dal 1951 l'Amministrazione degli ospedali ha cominciato lo studio di questo problema ma a tutt'oggi non è arrivata ad alcuna conclusione.

SOLIDARIETA' POPOLARE

Questa mattina al Policlinico civile operato il chirurgo Enrico Silenzi della sezione Margherita, che ha subito un'operazione di sanguisugli, gruppo O. Tutti coloro che desiderano contribuire al donorgio possono presentarsi stamane al Policlinico presso il I padiglione baracche.

DIETRO TELEFONATA AI CARABINIERI

Rintracciata l'Alfa 1900 che ha ucciso un passante

L'Alfa 1900 che, come si ricordava, dopo aver investito un passante, era scappata verso S. Salvatore, è stata rintracciata. Il proprietario, Quintino Sacchetti, di 37 anni, lasciandolo poi cadavere in mezzo alla strada, è stata rintracciata.

Convegno della Propaganda

Lunedì 15 aprile alle ore 18 avrà luogo un Convegno sul tema: «PER ESTENDERE IL PARTITO MIGLIORARE LA STAMPA COMUNISTA E AUMENTARE LA DIFFUSIONE». Sono invitati al Convegno i Responsabili della Propaganda, dei Centri Diffusione Stampa e degli Amici dell'Unità di tutti i settori della città e dell'Agro.

Una dodicenne fuggita di casa ritrovata ieri a Ventimiglia

«Sono scappata perché ero stufo di sentirmi ripetere: stuidia come tua cugina...» - Voleva raggiungere la Francia

Una bambina fuggita di casa la scorsa settimana è stata ritrovata ieri a Ventimiglia. Fermata da una pattuglia di polizia nel centro della città, mentre osservava i tabelloni degli orari automobilistici per la Francia, la bambina Teresa Scarpelli di 12 anni residente a Roma, è stata accompagnata al commissariato. In un primo tempo ha detto di essere stata spinta fino a ieri di uno zio a Genova, città dalla quale sarebbe partita per venire a trovare a Ventimiglia due sue amiche. Il racconto non ha però convinto il funzionario al quale la bambina ha riferito che durante l'interrogatorio, si sono riuniti in assemblea alla Camera del Lavoro.

E' accaduto

Un artista precoce

Chi possiede una automobile, non si accorge, accetta con maggiore facilità, un tragico alla sorella anziché una carezza alla vedova. Nel caso di un qualsiasi danno poi l'automobilista più corretto ritrova di colpo le espressioni più truccolente e circostanziate del vocabolario da trieste che centinaia di generazioni hanno elaborato nel tempo; pochi soltanto sanno mantenere una calma più minacciosa di un tubetto di dinamite.

Stanziali 6 miliardi per i nuovi uffici giudiziari

La sistemazione degli uffici giudiziari di Roma è stata decisa dal Consiglio di Amministrazione legislativa del L.P. della Camera dei deputati, ha ieri esaminato e approvato il disegno di legge per la costruzione di nuovi uffici giudiziari al piazzale S. Maria, con stanziamento, sul bilancio del ministero dei Lavori Pubblici, di sei miliardi.

Primo successo degli installatori

L'agitazione che gli installatori del gas conducono da oltre un mese ha registrato ieri uno sviluppo positivo. L'ispettorato di Roma, infatti, ha convocato per martedì sera le organizzazioni sindacali e le associazioni padronali per raggiungere un accordo sulla sistemazione del centro urbano che rappresenta una delle più importanti rivendicazioni dei lavoratori presentata dalla FICM Provinciale il 2 gennaio. La risoluzione di questo problema interessa, non solo gli installatori del gas, ma tutti i lavoratori di questo settore, in quanto essa assicurerebbe ai lavoratori comunisti fuori della zona una stabilità, una adeguata indennità di trasferimento. Tenendo conto di ciò e per non ostacolare lo svolgimento delle trattative i lavoratori hanno deciso di sospendere l'agitazione e con essa lo sciopero in corso. La decisione è stata presa.

Advertisement for 'INDART' featuring various household items like 'CINGHIE', 'PULGEGGE', 'UTENSILI', 'AMANTI', 'PLASTICA', 'GOMMA', 'ISOLANTI', 'ADESIVI'. Includes contact information: 'Materiale VIA PALERMO 75-33 ROMA' and 'Anti-Infortunistico VIA CASILINA 17-25 ROMA'.

Gli avvenimenti sportivi

La seduta al Senato

(Continuazione della 1. pagina)
ha sollevato il coro delle proteste dai banchi fascisti e democristiani. E mentre il ministro FERRETTI, congestionato, urlava « Voi volete disarcionare la Nazione! », il ministro ZOLI ha ricordato che il governo ha sempre tenuto frasi sulla civiltà minacciata e sulla necessità di potenziare i paesi « liberi ».

Gli ha replicato, con una accorta e veemente dichiarazione di voto, il compagno PALERMO. Egli ha ricordato che di anno in anno, di bilancio in bilancio, sempre più i governi democristiani hanno aumentato le spese militari. E quale è stato il frutto delle centinaia e centinaia di miliardi gettati in questo « tragico lusso », come lo ha definito il Presidente della Repubblica Gronchi? Il risultato è che oggi, da tutti i paesi, da tutti gli esperti militari, si rievocano il momento cosiddetto tradizionale (i cannoni, i carri armati, i mitra per i quali appunto l'Italia ha speso enormi somme) e ormai superato e quasi inutile al momento attuale. E il risultato è che, per la difesa del paese e della salvaguardia della sua indipendenza, poniamo oggi le nostre forze armate alla completa dipendenza di una nazione straniera, nel momento in cui accetto l'installazione sul nostro suolo dei missili americani. La presenza di questi armi fa ricadere il nostro paese sotto la minaccia di essere coinvolto in un conflitto atomico da cui usciremmo distrutti.

La via dell'Italia — ha concluso Palermo, il cui discorso è stato continuamente interrotto dalle grida dei democristiani e dei fascisti — non può essere dunque quella di un aumento delle spese militari per armamento tradizionale, né quella della partecipazione alla corsa all'armamento atomico: la sua strada deve essere quella di un ribando atomico, la dislocazione, l'audace iniziativa di pace con tutti i fra tutti i paesi.

Sorda all'elevato appello delle sinistre, la maggioranza ha però respinto l'emendamento di pace, l'interdizione delle spese militari. Subito dopo è venuta in discussione l'emendamento del compagno FIORE, che proponeva di non attuare la nuova decurtazione di 50 miliardi (dopo quella di 41 miliardi fatta lo scorso anno) dal Fondo adeguamento pensioni. Il ministro ZOLI ha fatto presenti le consuete difficoltà di bilancio (una voce della sinistra lo ha interrotto: « Quando si tratta di aumentare le spese militari, allora il bilancio non corre terribili rischi! ») che avrebbero reso necessarie le due decurtazioni. Ma ha aggiunto Zoli — noi assicuriamo che le pensioni non verranno ridotte e anzi possono annunciare che il governo si ripropone di predisporre graduali aumenti dei minimi.

Replicando, FIORE ha osservato che questo annuncio rappresenta un primo risultato delle proteste dei pensionati e dell'iniziativa parlamentare delle sinistre (ripetuto che certamente sprofonderà tutti i pensionati d'Italia ad intensificare la loro azione per strappare sostanziali aumenti). Ma lo scandalo delle due decurtazioni rimane: prima di tutto, perché non si comprende come mai un governo che annuncia di voler ogni aumentare i minimi di pensione voglia a tutti i costi sottrarre ai pensionati una somma che loro spetta per legge; in secondo luogo, perché con il Fondo adeguamento integro si sarebbero potuti apportare già dall'anno scorso sia puri miglioramenti alle pensioni, almeno per adeguare all'aumento costo della vita. Impedendo ciò, il governo ha di fatto provocato una riduzione delle pensioni, poiché il loro potere d'acquisto è sceso in questi anni scemati. La nostra proposta è pertanto quella di mantenere integro il Fondo adeguamento e nello stesso tempo di predisporre le misure necessarie per un congruo aumento dei minimi.

Respingo anche questo emendamento, la maggioranza governativa ha rapidamente approvato tutti e tre i bilanci finanziari.

Nel pomeriggio, come abbiamo parlato all'inizio, ANDREOTTI, MEDICI e ZOLI. Dai loro discorsi non sono emerse novità di rilievo. Accanto alle consuete esaltazioni della stabilità della lira e della ulteriore riduzione del disavanzo, infatti, è stato un elemento di carattere politico generale che dalle loro affermazioni si può ricavare è quello di un nuovo passo compiuto verso la completa svirilizzazione delle stesse istituzioni, le istituzioni dello schema Vanoni.

Di ciò dà atto il rifiuto, ribadito da ognuno dei tre rappresentanti del governo, di qualsiasi prospettiva di riforme di struttura, di una azione antimonopolistica, di un intervento legislativo che consenta il rovesciamento delle tenenze — realizzate anche nell'ultimo anno — a un aggravamento dei più profondi squilibri e dei mali peggiori dell'economia italiana (percepiti da Nord e Sud, innalzato livello della disoccupazione, scartamento di vasti settori dell'agricoltura, soprattutto nelle zone di montagna, ecc.).

Del numerosi argomenti pacifisti avanzati dai tre ministri, merita un cenno particolare le ampie ammissioni fatte dall'on. Andreotti circa lo squilibrio fra imposte dirette e quelle indirette e il fatto che una delle fondamenta imposte dirette — la complementare — è ben lungi dal livello che può e deve raggiungere (solo 2 contribuenti in tutta Italia, ha informato Andreotti, hanno dichiarato redditi superiori ai 200 milioni, solo 6 tra i 100 e i 200 milioni e solo 50 tra i 50 e i 100). Ma quanto a una modifica degli indirizzi finora seguiti e che hanno condotto a questo bel risultato, Andreotti non vi ha accennato affatto; anzi egli ha giustificato la circolare da lui stesso inviata agli uffici del suo ministero per l'aggravamento della imposta di famiglia alla complementare.

Approvati i bilanci finanziari al Senato è da oggi in vacanza; l'assemblea riprenderà i lavori il 6 maggio prossimo.

IL CAMPIONATO DI CALCIO SI APPRESTA AD ANDARE IN VACANZA

Attesa da Roma da Genova e da Napoli la risposta ai dubbi sulla nazionale

La Roma partirà per Genova senza Cardarelli colpito da un attacco influenzale: lo sostituirà Guarnacci - Senza novità la Lazio - Smentito lo scambio Venturi-Skoglund



A mezzanotte di oggi (sabato) prenderà il via da Palermo il campionato di calcio nazionale, senza Cardarelli colpito da un attacco influenzale: lo sostituirà Guarnacci - Senza novità la Lazio - Smentito lo scambio Venturi-Skoglund

Dopo diciassette giornate consecutive senza soste il campionato si appresta ad andare in vacanza, una vacanza tanto più gradita in quanto coinciderà con le feste pasquali. Ma prima del sospiro di riposo il campionato dovrà sciogliere gli ultimi dubbi riguardanti la nazionale e la lotta per la salvezza in cui sono direttamente impegnate quattro squadre: Lazio, Fiorentina, Roma e Napoli.

Ed il « cartellone » dell'undicesima giornata di ritorno sciolgerà i dubbi in merito al poltrone d'onore. Costi la Lazio potrebbe rimetterci in corsa per il secondo posto con una vittoria sul Milan, vittoria che d'altra parte aggiungerebbe prestigio alla sorprendente e discontinua squadra della Roma nel Sud. Fiorentina e Roma tenderanno a sovrapporsi a vicenda per raggiungere almeno il terzo posto. Per quanto riguarda i retroscena, si considererà in lizza anche la Udinese protagonista di un

fronto a portieri azzurrabili Lovati e Buffon mentre sarà seguita particolarmente la prova di Galli in prediletto per il ruolo di iniezione della nazionale, senza contare che si attendono conferme da Muccinelli e Fontana. Nel secondo incontro interessante particolarmente le prove di Firmiani, Bernasconi e Venturi mentre dal Veneto si attendono notizie sul possibile scambio con la Fiorentina.

Ma come abbiamo accennato i tre incontri interverranno anche al fine della lotta per le poltrone d'onore. Costi la Lazio potrebbe rimetterci in corsa per il secondo posto con una vittoria sul Milan, vittoria che d'altra parte aggiungerebbe prestigio alla sorprendente e discontinua squadra della Roma nel Sud. Fiorentina e Roma tenderanno a sovrapporsi a vicenda per raggiungere almeno il terzo posto. Per quanto riguarda i retroscena, si considererà in lizza anche la Udinese protagonista di un

formidabile serrate - che costituirà un serio pericolo per la declinante squadra partenopea.

Ma il quadro non sarebbe completo se non prendessimo per un momento a prestito altre due partite dal lotto dei sei incontri interessanti: la zona bassa; vogliamo riferirci naturalmente a Palermo-Fiorentina e Inter-Genova nelle quali i viola largamente rimangono rischiati di vedersi raggiungere al secondo posto dal bianco-azzurri laziali e dai nerazzurri milanesi, sempre che riescano ad avere la meglio sui disperati rossoblu di Abbadini.

I quali ultimi d'altra parte faranno tutti gli sforzi possibili (ed impossibili) per capovolgere il pronostico, costanti che un passo falso domani costerebbe loro molto caro.

A cominciare dal Palermo che alla « Favorita » ospita una Fiorentina priva di Chiappella, Gratton, Julinho e Montuori, per continuare con il Lanerossi che fa gli onori di casa alla Triestina e per finire con l'Atalanta che riceve il Padova; costì sono alla disperazione dei padroni di casa è presumibile quindi che l'orgoglio viola ed i ceneri del nerazzurro milanese saranno costretti alla resa con le conseguenze immaginabili per i poveri genovesi.

SPORT FLASH

Puskas annuncia

Il suo passaggio all'Inter
L'INZ, 12. - L'asso del calcio ungherese Ferenc Puskas, ora professore in Austria, ha annunciato di aver firmato un contratto di ingaggio di quattro anni con l'Inter di Milano. Puskas ha dichiarato che la sua paga mensile ammonta all'equivalente di 375.000 lire oltre ad un premio di ingaggio di circa 12 milioni di lire.

La S.I.S. reclama

Per Mazzinghi-Humex
Non è ancora spente la polemica intorno al match d'agosto tra il nostro « caso » e il « caso ».

Le ultime notizie sulle squadre romane ci portano notizie della Roma. Oltre alla annunciata assenza di Lofredo, nello schieramento giallorosso di domani non figurerà Cardarelli. Il mezzo della Roma si è messo ieri a letto colpito da un attacco influenzale. A Genova il mezzano destra sarà Guarnacci e a mezzala destra giocherà Barbolini. Pertanto la formazione sarà la seguente: Testa, Cardoni, Losi, Guarnacci, Stucchi, Venturi, Ghiggia, Piastri, Nordahl, Da Costa, Barbolini.

Partiranno come riserve Allioni e Panetti. La comitiva giallorossa lascerà Roma diretta a Genova questa mattina alle 8.05.

Teri titolari e riserve a disposizione dell'allenatore Sacchi hanno compiuto la seduta di allenamento e palleggiato.

Anche per il Lazio atletica

AL « PALAZZO DEI CAMPIONI » (ORE 21)

Stasera D'Ottavio affronterà Burchi

Ricco di interesse anche il match tra gli imbattuti Pinto e Putti - Il programma

Questa sera il « Palazzo dei Campioni » ripropone i suoi battenti per conto della organizzazione Jovinelli che presenta il match D'Ottavio-Burchi, semifinale per il titolo italiano del medio-massimo. L'incontro - che sarà animato da altri spettacolari combattimenti quali quelli fra i due imbattuti pugili Putti e Pinto, fra Savigni e Simoni, e fra Calaterra e Bassetto. Saranno inoltre in programma il neo-professionista Rinaldi che affronterà il secondo avversario, Greco, mentre Innocenti se la vedrà con Sinigoi. Tutti incontri vivaci, equilibrati e ben assortiti da parte del decano degli organizzatori romani, Jovinelli, che sa bene quali siano i gusti e le preferenze di una « noble art ».

All'esperto « Cucciollo » D'Ottavio spetterà stasera di frenare con la forza e la mobilità delle gambe lo impeto aggressivo del pisanino Burchi, al quale ancora brucia la sconfitta subita nei preliminari di Don Ellis e che pretende di rimisurarsi con Artemio Calaterra per il titolo italiano. E' ovvio che D'Ottavio spera, battendo Burchi, di potersi incontrare nuovamente con il campione d'Italia per il titolo: da qui l'interesse per l'incontro di questa sera che pone di fronte due pugili nazionali alla vittoria non solo per il piacere di arricchire il loro « record ».

D'Ottavio è ben preparato a sostenere l'urto con il più aggressivo Burchi. Egli vanta maggiore esperienza ed ha sul suo record vittorie contro pugili di quotazione europea (è stato infatti il primo pugile a piegare alla sconfitta sul ring fondatore del campione di Solomons). Quindi se anche il gioco del pronostico appare difficile, essendo diverse le opinioni dei protagonisti, crediamo che alla fine delle 10 riprese la migliore abilità tecnica del romano dovrà prevalere.

Il sottile gioco della manifestazione vedrà alle prese due pugili ben attrezzati e desiderosi di bruciare le tappe della notorietà. Entrambi imbattuti, cercheranno di superare per impetuosi nella scala dei valori nazionali. Pinto è più potente, è l'uomo che può valorizzare l'alleve di Panacelone. Putti è quello che saprà improvvisare, saprà dimostrarsi rapido negli spostamenti, nel gioco delle gambe ed egualizzare il ritmo sul piano delle qualità atletiche.

Interessante anche l'incontro di rinivita fra i due massimi Simoni e Saviane che vanta una vittoria sui longi-

lineo napoletano, ma da difendere. Di non meno rilievo gli incontri che vedranno alle prese Calaterra contro Busetto, Rinaldi contro Greco e Innocenti contro Sinigoi.

ENRICO VENTURI

Il programma
MEDIO MASSIMO: D'Ottavio (Roma) c. Burchi (Pisa) in 10 riprese.

WEIGHTS: Putti (Roma) c. Pinto (Bridisid) in 8 riprese. LEGGERI: Calaterra (Roma) c. Busetto (Trieste) in 8 riprese.

WELTER: Simoni (Napoli) c. Saviane (Treviso) in 6 riprese. MEDIO MASSIMI: Rinaldi (Azzurri) c. Greco (Torino) in 6 riprese.

PIUMA: Sinigoi (Roma) c. Calaterra (Pisa) in 6 riprese. Il peso e la visita medica degli atleti verrà effettuata stasera alle 21 al Teatro Ambra-Jovinelli.

NELLA TERZ' ULTIMA TAPPA DEL MOTOGIRO SONO SCOMPARSI ZUBANI E CAMPANELLI

Franceschini (Morini) vince anche a Chianciano ma Venturi è rimasto praticamente senza rivali

L'aliere della M.V. a 25' dal secondo (Milani) - Nelle derivate Rottigni è il nuovo « leader »

(Dal nostro inviato speciale)
CHIANCIANO, 12. - Pioggia lungo il percorso, neve e grandine sul posto, vento e freddo hanno reso difficile, essendo diverse le opinioni dei protagonisti, crediamo che alla fine delle 10 riprese la migliore abilità tecnica del romano dovrà prevalere.

Il sottile gioco della manifestazione vedrà alle prese due pugili ben attrezzati e desiderosi di bruciare le tappe della notorietà. Entrambi imbattuti, cercheranno di superare per impetuosi nella scala dei valori nazionali. Pinto è più potente, è l'uomo che può valorizzare l'alleve di Panacelone. Putti è quello che saprà improvvisare, saprà dimostrarsi rapido negli spostamenti, nel gioco delle gambe ed egualizzare il ritmo sul piano delle qualità atletiche.

Interessante anche l'incontro di rinivita fra i due massimi Simoni e Saviane che vanta una vittoria sui longi-

lineo napoletano, ma da difendere. Di non meno rilievo gli incontri che vedranno alle prese Calaterra contro Busetto, Rinaldi contro Greco e Innocenti contro Sinigoi.

Il sottile gioco della manifestazione vedrà alle prese due pugili ben attrezzati e desiderosi di bruciare le tappe della notorietà. Entrambi imbattuti, cercheranno di superare per impetuosi nella scala dei valori nazionali. Pinto è più potente, è l'uomo che può valorizzare l'alleve di Panacelone. Putti è quello che saprà improvvisare, saprà dimostrarsi rapido negli spostamenti, nel gioco delle gambe ed egualizzare il ritmo sul piano delle qualità atletiche.

Interessante anche l'incontro di rinivita fra i due massimi Simoni e Saviane che vanta una vittoria sui longi-

lineo napoletano, ma da difendere. Di non meno rilievo gli incontri che vedranno alle prese Calaterra contro Busetto, Rinaldi contro Greco e Innocenti contro Sinigoi.

Il sottile gioco della manifestazione vedrà alle prese due pugili ben attrezzati e desiderosi di bruciare le tappe della notorietà. Entrambi imbattuti, cercheranno di superare per impetuosi nella scala dei valori nazionali. Pinto è più potente, è l'uomo che può valorizzare l'alleve di Panacelone. Putti è quello che saprà improvvisare, saprà dimostrarsi rapido negli spostamenti, nel gioco delle gambe ed egualizzare il ritmo sul piano delle qualità atletiche.

Interessante anche l'incontro di rinivita fra i due massimi Simoni e Saviane che vanta una vittoria sui longi-

L'ORDINE DI ARRIVO

SPORT FORMULA 2
CLASSE 15: 1) Montesi (Laverda) in ore 5.01'06", media km. 79.93; 2) Biasi (id.) in ore 5.01'23"; 3) Fontanelli (Cecato) in ore 5.27'06".
CLASSE 100: 1) Mandolini (Ducati) in ore 4.52'41", media km. 80.91; 2) Artusi (id.) in ore 5.04'19"; 3) Carona (id.) in ore 5.08'16".
CLASSE 125: 1) Piovana (Ducati) in ore 4.59'21", media km. 81.97; 2) Graziano (id.) in ore 4.59'08"; 3) D'Angelo (Benetton) in ore 4.59'21".
CLASSE 175: 1) Franceschini (Morini) in ore 4.26'21", alla media km. 82.30; 2) Venturi (M.V.) in ore 4.27'17"; 3) Milani (M.V.) in ore 4.29'48".
DERIVATE DA SERIE
CLASSE 125: 1) Pastorelli (Laverda) in ore 5.02'35", media km. 78.33; 2) Marchi (id.) in ore 5.02'35"; 3) Mondani (id.) in ore 5.02'35".
CLASSE 100: 1) Pastorelli (Laverda) in ore 4.59'21", media km. 81.97; 2) Artusi (id.) in ore 5.04'19"; 3) Carona (id.) in ore 5.08'16".
CLASSE 125: 1) Piovana (Ducati) in ore 4.59'21", media km. 81.97; 2) Graziano (id.) in ore 4.59'08"; 3) D'Angelo (Benetton) in ore 4.59'21".
CLASSE 175: 1) Franceschini (Morini) in ore 4.26'21", alla media km. 82.30; 2) Venturi (M.V.) in ore 4.27'17"; 3) Milani (M.V.) in ore 4.29'48".

CLASSIFICA GENERALE

SPORT FORMULA 2
CLASSE 15: 1) Montesi (Laverda) in ore 18.16'11", media km. 80.83; 2) Biasi (id.) in ore 18.37'47"; 3) Ghio (Cecato) in ore 18.47'11".
CLASSE 100: 1) Mandolini (Ducati) in ore 18.29'33", media km. 81.58; 2) Artusi (id.) in ore 18.39'19"; 3) Carona (id.) in ore 18.49'32".
CLASSE 125: 1) Piovana (Ducati) in ore 18.17'20", media km. 80.83; 2) Marchi (id.) in ore 18.17'20"; 3) Mondani (id.) in ore 18.17'20".
CLASSE 175: 1) Venturi (M.V.) in ore 15.59'39", media km. 82.30; 2) Franceschini (Morini) in ore 15.59'39"; 3) Campanelli (Ghignone) in ore 15.59'39".
DERIVATE DA SERIE
CLASSE 125: 1) Silvanini (Laverda) in ore 18.17'20", media km. 80.83; 2) Marchi (id.) in ore 18.17'20"; 3) Mondani (id.) in ore 18.17'20".
CLASSE 100: 1) Pastorelli (Laverda) in ore 18.17'20", media km. 80.83; 2) Artusi (id.) in ore 18.17'20"; 3) Carona (id.) in ore 18.17'20".
CLASSE 125: 1) Piovana (Ducati) in ore 18.17'20", media km. 80.83; 2) Marchi (id.) in ore 18.17'20"; 3) Mondani (id.) in ore 18.17'20".
CLASSE 175: 1) Rottigni (Pavilla) in ore 16.58'71", media km. 81.58; 2) Perini (id.) in ore 16.58'71"; 3) Olivato (id.) in ore 17.18'35".

DA DOMANI ALBANI SARA' IL NEMICO DI TUTTI, ANCHE DEI « SUOI »

Con il durissimo « Giro della Campania », comincia la lotta per la maglia tricolore

Saranno Mosè, Coletto e Nencini gli avversari più duri per il campione d'Italia il quale dovrà guardarsi anche dagli uomini della sua squadra: Baldini, Fabbri e Ranucci

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI, 12. - Conincia il gioco bianco rosso verde. E' un gioco che entusiasma, poiché offre al più bravo la « maglia » di campione nazionale. Il « Giro della Campania » è un gioco che entusiasma, poiché offre al più bravo la « maglia » di campione nazionale. Il « Giro della Campania » è un gioco che entusiasma, poiché offre al più bravo la « maglia » di campione nazionale.

(Dal nostro inviato speciale)

ta dell'altimetria, e borbotano: « Su e giù, più e giù, su e giù ». Il Giro della Campania vuole la compagnia piano, in ogni di secondo piano. E' il finale dovrebbe risultare, comunque, elettrico, velocissimo, perché i battuti dell'Aperola avranno disposizione una buona ora di strada in discesa e sul piano, per riportarsi sotto, per guadagnare il giro del lago.

(Dal nostro inviato speciale)

avulo e di mezzo gli sciatori non danno troppo spago ai passisti e agli uomini di secondo piano, in ogni di secondo piano. E' il finale dovrebbe risultare, comunque, elettrico, velocissimo, perché i battuti dell'Aperola avranno disposizione una buona ora di strada in discesa e sul piano, per riportarsi sotto, per guadagnare il giro del lago.

(Dal nostro inviato speciale)

Nel « libro » d'oro del Giro della Campania si leggono i nomi di Greco, di Franceschini, di Camusso, di Ferrara, di Olmo, di Bartali, di Favini, di Minardi, di Coppi. Vuol dire che, spesso, la gara è stata un appuntamento di campione. Il Giro della Campania che Guerra, tre volte vincitore (1932, 1934 e 1935), divenne la « locomotiva ».

(Dal nostro inviato speciale)

Si capisce che domani l'altro il campo del Giro della Campania sarà al gran completo. Come è noto alla gara nostra pattuglia al comando dei rispettivi capitani e marcialisti, Gayerparrano, nel campo della Campania, si leggono i nomi di Greco, di Franceschini, di Camusso, di Ferrara, di Olmo, di Bartali, di Favini, di Minardi, di Coppi. Vuol dire che, spesso, la gara è stata un appuntamento di campione.

IL 25 APRILE SOTTO IL PATROCINIO DELL'UNITA'

Crescente successo di adesioni al « Gran Premio della Liberazione »

Trofei messi in palio dall'ABAR e dall'ANPI - Una coppa e una medaglia d'oro dell'USP

Anche quest'anno il « Gran Premio della Liberazione » si svolgerà il 25 aprile presso il Circolo Nazionale USP da assegnarsi al movimento della gara. Altri premi giungeranno prima della chiusura delle iscrizioni, arricchite la già bella dotazione. Anche dalle località di passaggio della corsa il giungla notizie sulla dotazione di notevoli premi.

Intanto gli organizzatori della « Montu » stanno lavorando per curare tutti i dettagli. E' stato stabilito il percorso che toccherà, con partenza dal Motovelodromo Appio, i centri di Albano, Ardea, Genzano (quota in 480), Velletri, Ardea, Valmontone, Genzano, San Vito (quota in 605), Tivoli, Guidonia, via Tiburtina (fino al record), Cinecittà, Capannelle, via Ap-

plia Nuova con arrivo sulla pista del Motovelodromo Appio. Solo se la gara sarà di massa, si potrà effettuare a scanso di possibili incidenti, avverrà lungo il viale del Motovelodromo. Il percorso complessivo è di 155 chilometri circa.

Si ricorda che le iscrizioni vanno indirizzate alla ditta Pietro Chiappini, in via Gaeta n. 54 fino al giorno 23 aprile alle ore 20, accompagnate dalla tassa di L. 100. La punta di partenza sarà alle 10.00, a scatto di Alfredo Turchetti, via Ostia, dalle ore 16.30 alle 20 del 24 aprile.

Albani veste la « maglia ». Di conseguenza, sarà il bersaglio di tutti, anche dei « suoi » può darsi. I « suoi » sono: Baldini, Fabbri, Ranucci.

Saranno, però, Mosè, Coletto e Nencini, noi pensiamo, gli avversari più duri, più difficili di Albani, almeno all'inizio, almeno nel Giro della Campania, una corsa che noi amiamo, anche perché si svolge su strade che offrono meravigliose, suggestive, e suggestive, il percorso del Giro della Campania è da cartolina illustrata a colori, da spedire agli amici nei giorni di ferie vacanze.

Si parte da Napoli, la città che canta e ride. Quindi, ecco la route Caserta, Iltustre Genesino, la dolce Arnelino, la splendida Salerno. E poi ecco il Capo d'Orso, che mangia e succhia l'azzurro. Capu' d'Orso, che mangia e succhia l'azzurro. Capu' d'Orso, che mangia e succhia l'azzurro. Capu' d'Orso, che mangia e succhia l'azzurro.

13 trionfatori di scena nel Premio Primavera
Tredici trionfatori sono rimasti iscritti all'interessante Premio Primavera (lire 500 mila, metri 200) che figura al centro della odierna riunione di cose al trotto, all'ippodromo di Villa Glori.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Taurini, 19 - Tel. 290.351 - 290.451.
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale:
Cinema L. 150 - Domentale L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia
L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali
L. 200 - Rivolgere (SPL) Via Parlamento, 9.

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem Trim.
UNITA' 7.500 3.900 2.050
(con edizione del lunedì) 8.700 4.300 2.350
L'INCHIESTA 1.500
VIE NUOVE 2.500 1.300 -
Conto corrente postale 1/29785

LE MANOVRE IMPERIALISTE NEL MEDIO ORIENTE URTANO CONTRO L'OPPOSIZIONE POPOLARE

E' fallito il primo tentativo del re di Giordania di rovesciare la politica estera del suo paese

Fakhri Khatidi rinuncia all'incarico dopo aver constatato l'impossibilità di ottenere l'appoggio del Parlamento
Grave tensione nel Paese - Il nostro inviato a colloquio col presidente Nabulsi e col ministro degli esteri Rimawi

(Dal nostro inviato speciale)

DAMASCO, 12. — Il tentativo di re Hussein di dar vita a un governo il quale procedesse ad un rovesciamento della politica della Giordania senza ricorrere allo scioglimento del Parlamento è praticamente fallito: il dottor Hussein Fakhri Khatidi, infatti, ha rinunciato all'incarico dopo aver constatato l'impossibilità di ottenere l'appoggio delle tre formazioni politiche che hanno la maggioranza in Parlamento, e cioè il Partito nazionale di Nabulsi, il Partito Baath e il Fronte nazionale di cui i comunisti costituiscono il fulcro.

Le strade che stanno ora davanti al sovrano sono due: o lo scioglimento del Parlamento, che scatenerebbe nel paese un vasto movimento popolare le cui conseguenze sarebbero imprevedibili oppure il ritorno ad un governo il quale, con o senza lo attuale primo ministro, si basi sulla alleanza parlamentare stabilita all'indomani delle elezioni dell'ottobre scorso e non si discosti, quindi, dalle grandi linee seguite dal governo di Nabulsi. Le notizie che provengono da Amman sembrano indicare che questa seconda strada sia quella che Hussein si prepara a seguire: Ma la situazione è ancora

dania, il prete Nabulsi mi ha tuttavia fatto intendere che c'era un punto che costituiva il limite dell'azione del suo governo: la necessità di non fornire il minimo pretesto di intervento delle forze militari, il che spiega, probabilmente, anche la ragione per la quale egli ha preferito presentare le dimissioni per la seconda volta piuttosto che fare appello alla massa popolare per la difesa del governo. Il presidente, con il ministro degli esteri Rimawi mi sono intrattenuti sulle linee generali della politica della Giordania, che egli ha riassunto nei quattro punti seguenti: favorire con ogni mezzo la liberazione di tutti i paesi arabi dall'imperialismo, accelerare il processo di creazione di una unione federale con l'Egitto e la Siria, far fronte alla

minaccia proveniente da Israele, elevare il livello di vita della popolazione introducendo forme socialiste nella organizzazione della economia. «Questi quattro punti — egli ha testualmente aggiunto — costituiscono il tessuto connettivo della ideologia del neutralismo positivo. Si tratta di una ideologia che non deriva dal marxismo ma che con il marxismo ha in comune l'analisi della natura dell'imperialismo». Come ho avuto modo di constatare nei giorni successivi, si tratta di un orientamento che è effettivamente condiviso dalla grandissima maggioranza della popolazione. Fino a pochi mesi fa, si poteva dire che anche Hussein l'avesse fatto proprio e ciò spiega la sua indiscutibile popolarità del passato e che aveva rag-

giunto il massimo grado al momento della cacciata di Glubb Pascià. Il voltafaccia di questi ultimi tempi, che si è espresso per la prima volta in modo aperto al momento della conferenza del Cairo tra i quattro capi di Stato arabi, è dovuto, secondo gli uomini politici di Amman, alla forte pressione esercitata su di lui dagli americani i quali si sono serviti sostanzialmente di due elementi di ricatto: da una parte facendo balenare la possibilità di un attacco israeliano che, a loro dire, avrebbe facilmente avuto avuto ragione di una Giordania non sufficientemente protetta dall'alleanza con la Siria e con l'Egitto e dall'altra attribuendo ai dirigenti siriani l'intenzione di annettere la Giordania eliminandone, quindi, la monarchia.

Al ricatto americano si sono aggiunte la proposta, proveniente dal re dello Irak, di una alleanza araba contro Israele in qualche modo collegata al patto di Bagdad e l'attività sotterranea di re Saud dell'Arabia Saudita, considerato come il cavallo di Troia in seno al sistema di stati che fanno perno attorno all'Egitto. Posto davanti alla necessità di scegliere una linea chiara di fronte a queste minacce, Hussein ha finito con l'incaricarsi delle posizioni dei gruppi sociali più arretrati del Medio e del Vicino Oriente sui quali fa leva l'imperialismo americano nel suo tentativo di ottenere l'adesione del più gran numero possibile di paesi alla dottrina Eisenhower in modo da isolare l'Egitto e provocare la caduta di Nasser, oppure la resa del capo nazionalista egiziano.

E' tuttavia probabile che agendo a questa maniera Hussein non ottenga altro effetto che quello di corrodere in modo irreparabile la base politica della monarchia, e n e d o n o problematica la sopravvivenza in tutta la Giordania, infatti, e in particolare a Amman, a Gerusalemme, a Gerico e in altri centri il movimento popolare per l'indipendenza e per una politica di completa liberazione dalla soggezione all'imperialismo è molto forte, come ho avuto modo di constatare personalmente. Esso ha il suo centro principale di agitazione e di organizzazione nei campi dei rifugiati arabi di Palestina, che costituiscono un terzo della intera popolazione della Giordania. Al di fuori dei partiti e delle organiz-

zioni che guidano questo movimento non vi sono altre organizzazioni politiche. I deputati «indipendenti», verso i quali si rivolgono le speranze di Hussein, non hanno un seguito reale nel paese. Essi sono stati eletti grazie alla sopravvivenza delle vecchie clientele di tipo feudale e comunque sempre sulla base di un programma di opposizione a ogni tentativo di ritorno della ipotesi imperialistica sulla vita della Giordania. Il che, se da una parte mostra margini ristretti siano i margini di manovra a disposizione di Hussein indica d'altra parte quanto pericoloso sia il giuoco cui gli americani si sono abbandonati: da un quadro complessivo della situazione giordana emerge infatti che il rovesciamento della situazione attuale può essere ottenuto solo attraverso un intervento straniero, inglese o irakeno, poiché non è detto che l'esercito giordano sia tutto dalla parte di Hussein. E un intervento straniero in Giordania, in questo momento, provocherebbe, con ogni probabilità, una lotta armata di fronte alla quale è dubbio che l'Egitto e la Siria possano rimanere indifferenti.

PERCHE' INTERVENGA CONTRO I MASSACRI

Appello al Papa dei patrioti algerini

Hahib Burghiba arriva oggi in Italia

In ambienti vicini all'ambasciata di Tunisia a Roma, si è appreso ieri che il giorno Ferhat Abbas, membro del Fronte di liberazione nazionale algerino, ha indirizzato al Pontefice un messaggio nel quale, dopo aver ricordato le azioni di repressione di cui sono vittime gli algerini da parte delle truppe francesi, «è votato affinché Pio XII usi la sua alta influenza morale perché sia posto termine agli eventi dolorosi che attualmente si verificano in Algeria».

Si apprende inoltre che giungerà oggi in Italia il primo ministro tunisino, Hahib Burghiba, che conta di trascorrere, in una stazione climatica, un breve periodo di riposo.

Terminata la visita di Bevan in India

NUOVA DELHI, 12 — Il leader laburista, Aneurin Bevan, è partito in aereo per Caraci, al termine del suo soggiorno in India durato dieci giorni e nel corso del quale è stato ospite personale del primo ministro Nehru. Egli si tratterà nel Pakistan due giorni, dopo di che rientrerà a Londra. All'aeroporto è stato salutato dal consigliere di Nehru per gli affari esteri, Krishna Menon.

Verrà mantenuta a Cipro la legge d'emergenza

NICOSIA, 12 — La Gazzetta Ufficiale di Nicosia annuncia che la legge d'emergenza in vigore a Cipro, in base alla quale le persone sospettate di appartenere all'EOKA, possono essere arrestate e detenute senza processo, resterà in vigore per altri sei mesi: sino alla fine di ottobre.

Pugnalato nel letto un canadese a Saigon

OTTAWA, 12 — Uno dei membri della commissione internazionale d'armistizio in Indocina, il canadese Lucien Cannon di 39 anni, è stato trovato pugnalato a letto nel suo letto a Saigon, capitale del Vietnam meridionale. Un portavoce del ministero degli esteri canadese, nel fornire la notizia, ha comunicato che la vittima nel momento in cui è stata colpita a morte faceva parte di una sezione mobile della commissione, che, come è noto, è composta di rappresentanti del Canada, dell'India e della Polonia. Le informazioni ufficiali non rivelano finora interamente come si sia giunti alla scoperta del cadavere: si crede tuttavia



AMMAN — Il nostro inviato in mezzo ad un gruppo di rifugiati arabi di Palestina. I campi nei quali vivono complessivamente mezzo milione di rifugiati di Palestina costituiscono i principali centri di propaganda e di organizzazione del movimento anti-imperialista.

ALBERTO JACOVIELLO

ANCHE IL SINDACATO SOCIALDEMOCRATICO SOLIDALE NELLA PROTESTA

Duecentomila ferrovieri francesi in sciopero contro la politica salariale del governo Mollet

Drastiche misure economiche decise dal consiglio dei ministri - Meno case, meno scuole, meno lavori pubblici - Continua il finanziamento della guerra algerina

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 12. — Il sindacato CGT, CFTC (cattolico) e autonomo avevano deciso, ieri sera, uno sciopero generale di 48 ore per tutti gli addetti alle Ferrovie dello Stato. Mancava a questa manifestazione di protesta contro l'aumento del costo della vita e il blocco dei salari dichiarato da Ramadier e Mollet per poter continuare a spendere un miliardo e più al giorno per la guerra di Algeria, l'adesione del sindacato social-democratico Force Ouvriere. Questa sera, anche l'organizzazione socialdemocratica, riconoscendo la giustezza della lotta, e rompen-

do la ferrea disciplina di partito sia qui imposta da Mollet, si è schierata al fianco dei sindacati che avevano deciso di passare alla azione: così, il 17 e il 18 aprile, tutti i treni saranno bloccati in Francia, e oltre 200 mila lavoratori delle ferrovie daranno vita al primo grande sciopero unitario da quando in Francia è al potere un governo socialista. Questa dichiarazione di ostilità ha coinciso con una intensa giornata, interamente spesa dai ministri a trovare qualche soluzione atta a frenare lo slittamento dell'economia verso l'inflazione.

In mattinata, Ramadier aveva fatto il punto da ieri la Banca di Francia ha portato il tasso di sconto dal 3 al 4 per cento, nella speranza di ridurre la richiesta di crediti da parte del commercio e dell'industria privata. Le vendite rateali sono state regolante da una nuova legge che impegna l'acquirente a versare il 30 per cento del valore complessivo della merce in contanti all'atto dell'acquisto. Altre misure restrittive verso il mercato interno — aveva aggiunto Ramadier — sono in corso di studio.

Senza lasciar prendere piede ai suoi interlocutori, Ramadier aggiungeva: «250 miliardi di economie debbono essere decisi oggi stesso. Cento da prelevarsi sulle spese civili, e 150 su quelle militari».

Ad attendere le tre personalità alla stazione Termini, insieme al primo consigliere dell'ambasciata jugoslava nella Capitale, i compagni Luigi Longo, Velio Spano, Renato Mieli e Franco Ferri. I compagni Marinko, Giorgevic e Deleon, come è noto, saranno i relatori al Convegno sull'Autogestione in Jugoslavia, che s'aprirà questa mattina, alle 9.30, nella sede dell'Istituto Antonio Gramsci (via Sicilia 136). Alle relazioni seguirà un ampio dibattito, nel corso del quale saranno anche messi a confronto le esperienze e i problemi italiani relativi alla posizione della classe operaia nella fabbrica e nella società. Il convegno proseguirà i suoi lavori anche domani.

Stamane comincia il Convegno sull'autogestione in Jugoslavia

Relatori saranno tre uomini politici jugoslavi, giunti ieri mattina — I lavori si svolgeranno all'Istituto Gramsci

Ieri mattina, alle ore 9, rappresentanti dell'Episcopato e i competenti organi del governo ungherese. Sarebbero 2 gli uomini «abominevoli» delle nevi. KATMANDU (Nepal), 12 — La spedizione del ricco industriale del petrolio del Texas Tom Slick, che sta

ricercando nel Nepal orientale le tracce dell'orrendo uomo delle nevi, ha trovato le impronte di un animale ugualmente leggendario, chiamato «soppa» dalle popolazioni locali. Un messaggio giunto oggi a Katmandu dice che misteriose orme sono state ampiamente rilevate e fotografate.

Alfredo Giovannini è affetto da tremore benigno, inguaribile. Sostifica che lo dovrebbe stare a Belgrado, e non s'arrende che lui sia ancora a Predappio, e poi, coperto di scorno il suo e raffinatissimo controcanto, onore di poche squisitissime orchestre a partire, cerca di prelatizzare, invocando i nomi di passati tromboni. «Noi — egli scrive fiero — dopo aver servito il Trombone nostro (ma che Trombone!) abbiamo almeno la soddisfazione di suonare oggi in un trombone nostro la musica che ci pare e piace. Era appunto quanto noi cercavamo di dimostrare, scrivendo che chi — come lui — dimostra di preferire ai «Tromboni» del Quintino i tromboni del Viminale, trombone è e resterà Trombone a vent'anni, trombone tutta la vita, si gloria Giovannini, e si ostina a insistere nel proporre l'«eroismo di Mussolini» come rimedio alla decadenza borghese, e come il solo che lui si afferma che — per vincere ci vogliono i leoni — di Mussolini armati di valor — che l'«eroismo» non soffre, sarà bene annoverarsi cantando che «per perdere ci vogliono i tromboni».

TROMBONI E LEONI

Alfredo Giovannini è affetto da tremore benigno, inguaribile. Sostifica che lo dovrebbe stare a Belgrado, e non s'arrende che lui sia ancora a Predappio, e poi, coperto di scorno il suo e raffinatissimo controcanto, onore di poche squisitissime orchestre a partire, cerca di prelatizzare, invocando i nomi di passati tromboni. «Noi — egli scrive fiero — dopo aver servito il Trombone nostro (ma che Trombone!) abbiamo almeno la soddisfazione di suonare oggi in un trombone nostro la musica che ci pare e piace. Era appunto quanto noi cercavamo di dimostrare, scrivendo che chi — come lui — dimostra di preferire ai «Tromboni» del Quintino i tromboni del Viminale, trombone è e resterà Trombone a vent'anni, trombone tutta la vita, si gloria Giovannini, e si ostina a insistere nel proporre l'«eroismo di Mussolini» come rimedio alla decadenza borghese, e come il solo che lui si afferma che — per vincere ci vogliono i leoni — di Mussolini armati di valor — che l'«eroismo» non soffre, sarà bene annoverarsi cantando che «per perdere ci vogliono i tromboni».

Alfredo Giovannini è affetto da tremore benigno, inguaribile. Sostifica che lo dovrebbe stare a Belgrado, e non s'arrende che lui sia ancora a Predappio, e poi, coperto di scorno il suo e raffinatissimo controcanto, onore di poche squisitissime orchestre a partire, cerca di prelatizzare, invocando i nomi di passati tromboni. «Noi — egli scrive fiero — dopo aver servito il Trombone nostro (ma che Trombone!) abbiamo almeno la soddisfazione di suonare oggi in un trombone nostro la musica che ci pare e piace. Era appunto quanto noi cercavamo di dimostrare, scrivendo che chi — come lui — dimostra di preferire ai «Tromboni» del Quintino i tromboni del Viminale, trombone è e resterà Trombone a vent'anni, trombone tutta la vita, si gloria Giovannini, e si ostina a insistere nel proporre l'«eroismo di Mussolini» come rimedio alla decadenza borghese, e come il solo che lui si afferma che — per vincere ci vogliono i leoni — di Mussolini armati di valor — che l'«eroismo» non soffre, sarà bene annoverarsi cantando che «per perdere ci vogliono i tromboni».

PAGHEREBBE I PEDAGGI ALL'EGITTO

Imminente decisione di Londra per Suez

(Dal nostro corrispondente)

LONDRA, 12. — A Londra si ritiene che sarà imminente l'annuncio della decisione governativa di autorizzare gli armatori inglesi a utilizzare il canale di Suez, accettando «temporaneamente e solo in protesta» di pagare i pedaggi alla compagnia egiziana. Probabilmente la decisione sarà resa nota subito dopo la pubblicazione del memorandum del governo egiziano ai paesi utenti. Le prime voci sulla possibilità che gli inglesi rinunciassero a picciottere il canale si sono diffuse subito dopo la conferenza delle Bermuda, dove apparve chiaro che gli Stati Uniti non avrebbero seguito la Gran Bretagna su questo terreno. Non più tardi dell'altra sera, lo stesso Macmillan ha fatto comprendere, nel corso di una conferenza stampa, che si accingeva a lasciare il paese per recarsi a Washington, che una decisione sull'uso del canale era imminente, aggiungendo che, per quanto impopolare negli ambienti del partito, la linea che il governo intende adottare in proposito è la sola possibile, date le circostanze. Durante le consultazioni con gli Stati Uniti e con altri paesi utenti del canale, era infatti apparso chiaro a Londra che l'idea di bloccare il canale avrebbe avuto l'appoggio concreto di nessun governo. In tali condizioni, Macmillan ha dovuto annunciare il favorevole esito dell'ONU per il disarmo, e ora, al massimo con il consenso soltanto della Francia, non avrebbe avuto alcun effetto pratico sull'Egitto, ma avrebbe invece danneggiato notevolmente l'economia inglese imponendo, fra l'altro, il prolungamento del razionamento dei prodotti petroliferi.

Sulla decisione del governo hanno indubbiamente influito in misura rilevante le pressioni degli armatori, i quali hanno avvertito il pericolo di non poter far fronte alla concorrenza delle navi battenti altre bandiere. Proprio ieri il presidente dell'associazione degli armatori britannici, lord Simon, ha dichiarato di essere in costante contatto con il governo — il quale si rende ben conto del pericolo che sovrastava una grande nazione commerciale non in grado di usare il canale di Suez, mentre altri vi transitano liberamente —.

Hammarskjöld invitato a recarsi a Budapest

NEW YORK, 12. — Il governo ungherese ha invitato oggi il segretario generale dell'ONU Hammarskjöld a visitare Budapest.

Proposta americana al Comitato del disarmo

LONDRA, 12. — Il delegato americano Slassen ha presentato oggi al segretario generale dell'ONU per il disarmo, riunita a Londra, un piano per la parziale disarmo atomico.

In base al progetto statunitense, le grandi potenze non impegnarsi a devolvere tutta la produzione futura in materiali fissili a scopi pacifici, interrompendo completamente la produzione di armi nucleari e termonucleari. I depositi esistenti in armi atomiche non verrebbero distrutti, data l'infertilità impossibilità di controllare la esecuzione di un ordine di distruzione, ma gli Stati Uniti sarebbero disposti a

esaminare le possibilità di ridurre progressivamente le armi già esistenti. Il progetto americano prevede quindi la formazione di un gruppo di tecnici nucleari rappresentanti le cinque grandi potenze che fanno parte del «Comitato dei Sei» (Stati Uniti, Unione Sovietica, Gran Bretagna, Francia e Canada) e propone che essi si riuniscano entro il 1. settembre di quest'anno per elaborare un sistema di ispezione sulla attuazione della messa al bando della produzione futura. Il sistema di ispezione dovrebbe entrare in funzione il 1. marzo 1958, o al più presto possibile dopo questa data. Le cinque potenze dovrebbero inoltre chiedere agli Stati potenziali produttori di materiali fissili, specialmente la Germania occidentale, di impegnarsi a non produrre armi atomiche e termonucleari. Il delegato sovietico Zorin si è riservato di fare in un secondo tempo un commento dettagliato sulle proposte americane, ma ha dichiarato fin da ora di riconoscerne l'importanza.

Giura il premier del Kerala



KERALA (India) — Nel corso della cerimonia per l'insediamento del nuovo governo dello stato indiano del Kerala, capeggiato dai comunisti scesi vittoriosi dalle recenti elezioni, il primo ministro, compagno Namodiripad (a destra in primo piano) legge il giuramento dinanzi al governatore Ramakrishna (Telefoto)

31 morti e 50 dispersi al largo di Hiroshima nell'affondamento di una nave traghetto

Al momento della sciagura al timone si trovava un ragazzo di sedici anni

TOKIO, 12. — Una impressionante sciagura si è verificata oggi al largo della città giapponese di Hiroshima. Il traghetto «Kitaga Maru» di 40 tonnellate, che recava a bordo 218 passeggeri, si è incagliato in una scogliera, capovolgendosi e colando rapidamente a picco. Secondo le ultime notizie trasmesse dalla guardia costiera, i morti accertati sono 31, mentre 50 persone sono ancora mancanti. Le persone

salvate sinora ammontano a centoquarantuno. Sulla spaventosa tragedia, avvenuta nello stesso specchio d'acqua in cui nel maggio 1955 perirono 160 persone in seguito all'affondamento per collisione del traghetto «Shinu Maru», si apprendono i seguenti particolari. La sciagura si è avuta alle 12.40 locali (corrispondenti alle 4.40 ora italiana), a circa tre miglia dalla costa, presso Mihara, località che si

trova a una sessantina di chilometri da Hiroshima. La guardia costiera ha riferito che il traghetto si è capovolto mentre era al timone un ragazzo di 16 anni ed il capitano, nel frattempo, controllava i biglietti dei passeggeri. Il ministero dei trasporti da parte sua ha comunicato che il traghetto era costruito per portare 82 passeggeri, mentre al momento dell'affondamento vi avevano preso

Un minatore italiano muore nel Belgio

LIEGI, 12. — In una miniera di carbone di Cheratte, si è prodotto ieri un crollo in seguito al quale è rimasto ucciso il minatore italiano Luigi Deiana, di 40 anni, sposato con tre figli.



Il re Hussein di Giordania

incerta, confusa, tale, comunque, da non permettere ancora una previsione fondata su elementi sicuri. Nel paese vige lo stato di allarme. Le organizzazioni popolari da una parte e lo esercito dall'altra sono ormai praticamente mobilitati. I dirigenti dei partiti governativi, e in particolare i comunisti, si prodigano per evitare scontri che darebbero agli inglesi, che occupano tuttora, con reparti militari bene armati e in equipaggiamenti importanti centri strategici, il pretesto di intervenire e di rendere quindi praticamente letteralmente morta l'accordo in base al quale essi devono lasciare il paese nel giro di pochi mesi.

Ho lasciato Amman domenica mattina dopo un soggiorno di una settimana circa, nel corso della quale avevo avuto modo di incontrare i principali dirigenti del governo e dei partiti della coalizione. Con il presidente Nabulsi ho avuto un colloquio, interrotto, dopo dieci minuti, da una chiamata urgente proveniente da palazzo reale. Più a lungo, invece, mi sono intrattenuto con il ministro di stato agli affari esteri, Abdallah Rimawi, segretario generale del Partito Baath, con i dirigenti del Fronte Nazionale e con vari deputati e uomini politici appartenenti a formazioni minori. L'impressione generale che ne ho ricavato è che il movimento popolare giordano per l'indipendenza e per una politica di stretta amicizia con l'Egitto e la Siria è forte, organizzato, ben diretto e cosciente dei pericoli e delle difficoltà della situazione.

Con il presidente Nabulsi ho parlato delle ragioni che lo avevano indotto, al principio del mese, a rassegnare una prima volta le dimissioni, respinte da re Hussein il quale aveva dimostrato, così, di comprendere che egli sarebbe uscito sconfitto da una prova di forza con il governo che riscuote l'appoggio della enorme maggioranza della popolazione. Senza abbandonare per un solo attimo lo stretto riserbo che gli imponeva la sua carica e il momento particolarmente delicato attraversato dalla Giordania, il prete Nabulsi mi ha tuttavia fatto intendere che c'era un punto che costituiva il limite dell'azione del suo governo: la necessità di non fornire il minimo pretesto di intervento delle forze militari, il che spiega, probabilmente, anche la ragione per la quale egli ha preferito presentare le dimissioni per la seconda volta piuttosto che fare appello alla massa popolare per la difesa del governo. Il presidente, con il ministro degli esteri Rimawi mi sono intrattenuti sulle linee generali della politica della Giordania, che egli ha riassunto nei quattro punti seguenti: favorire con ogni mezzo la liberazione di tutti i paesi arabi dall'imperialismo, accelerare il processo di creazione di una unione federale con l'Egitto e la Siria, far fronte alla